

# Paura e coraggio

Veronica Galletta sul suo romanzo "Pelleossa": la società patriarcale nella Sicilia del 1943, la voglia di libertà di Paolino, il protagonista, e della mamma Lucia, il ruolo delle donne.

ELISABETTA  
BUCCIARELLI



intervista



VERONICA  
GALLETTA

**"Pelleossa" è ambientato in Sicilia nel 1943. Che ruolo ha la famiglia tradizionale nel suo romanzo?**

È un organismo conservativo, non dissimile da quella attuale. Mantiene il suo equilibrio rielaborando la sua storia, tagliandone parti, aggiungendone altre.

**Paolino Rasura è un bambino di sette anni con un suo modo di guardare il mondo e la libertà di scegliersi il modello maschile di riferimento...**

Paolino è un bambino pauroso. Prima di esperire il mondo ha bisogno di sentirselo raccontare. Ha bisogno di disordine, per capire e per esprimersi. Cerca qualcuno che gli permetta di tirare fuori le domande che gli girano in testa, e trova come riferimento tre figure anziane: uno scultore, un vecchio cieco, suo nonno.

**Che importanza hanno le parole per i suoi personaggi?**

Il romanzo ruota intorno al non detto. Segreti, omissioni, storie sepolte. Le parole che troviamo sono spesso violente, come i soprannomi di molti dei personaggi. L'unica parola libera è forse quella poetica, non a caso l'ho scelta per chiudere la mia storia.

**Il coraggio e la paura, come intervengo nel suo romanzo?**

La paura è il motore della storia, Paolino trova il coraggio di essere quello che desidera, disobbedendo al padre, proce-

dendo per strappi. Gli sono da esempio suo fratello Calogero e il sindacalista Angelo Foglia, personaggi coraggiosi in maniera iconica. Ma anche sua madre Lucia, in maniera più sotterranea, che con il suo gesto di coraggio lo libera dal padre.

**Le donne del romanzo possono considerarsi un esempio? Se sì, che modello propongono.**

I tre personaggi femminili di spicco, Lucia, la madre di Paolino, Tatiana Foglia e Angelica Grasso, rappresentano diversi gradi di libertà. Le prime due sono in fuga, da una verità che le opprime, dalla propria terra di origine. Angelica, così giovane e furiosa, è invece un punto fermo per la sua famiglia. Forse l'unico vero esempio da seguire.



**Come interviene la Storia in "Pelleossa"?**

Nello stesso modo in cui lavora nelle nostre vite. Siamo sempre influenzati dalla Storia, anche quando ce ne disinteressiamo. Per questo considero "Pelleossa" un romanzo politico.

## IL RITRATTO

Veronica Galletta

Esordisce nel 2020 con "Le isole di Norman" (ed. Italo Svevo). Poi, pubblica "Nina sull'argine" (2021), finalista al Premio Strega, e quest'anno "Pelleossa", entrambi editi da minimum fax.

## Marsilio editore novità

**Cloruro di sodio, di Jussi Adler-Olsen**

Un nuovo caso per la Sezione Q della polizia di Copenhagen, ovvero Carl Mørck con Assad, Rose e Gordon. Il suicidio di Maja Petersen nel giorno del suo 60° compleanno riporta



l'attenzione sulla morte - mai chiarita - di anni prima del figlio, ucciso nell'esplosione di

un'autofficina. L'interesse si concentra sul mucchietto di sale ritrovato sul luogo della disgrazia. Presente anche sulla scena di alcuni casi di morte attribuita a incidente o suicidio nel corso di oltre trent'anni. Tutto fa capo a un unico colpevole?

**Grigio, di Peter Sloterdijk**

la proposta di una nuova teoria estetica e filosofica del grigio quale «colore della contemporaneità», attraverso la letteratura, l'arte,

la religione e la politica.

Un mirabolante viaggio intellettuale, dal mito platonico della caverna,



dove i prigionieri vedono solo ombre grigie, a Nietzsche, che celebra il grigio argenteo come la chiave del passaggio tra umano e oltreumano. Ma anche dal Purgatorio dantesco a Cézanne, per il quale non è un pittore chi non ha dipinto il grigio, fino al grigiore dell'era di Angela Merkel.